Anno XXI. Martedì 7 Aprile 1868 N. 80

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 5 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 15 marzo che costituisce legalmente il comizio agrario di Volterra, provincia di Pisa;

Regio decreto del 19 marzo che approva il ruolo normale degl' impiegati della biblioteca nazionale di Palermo:

Disposizioni nel personale della marina e in quello giudiziario.

— E quella del 6 corr. contiene:

Regio decreto del 12 marzo che nomina una Commissione per l' applicazione della legge 5 marzo 1868 concernente disposizioni a favore dei già militari o assimilati della marina austriaca, privati d' impiego per causa politica;

Regio decreto del 13 febbraio che approva un nuovo statuto organico pei regi educatorii femminili di Napoli.

Ferrara 7 Aprile 1868.

Con vera soddisfazione pubblichiamo che la Società per la *Biblioteca Circolante* si è formalmente costituita in Ferrara, e che dietro accurata discussione, in apposita adunanza, è stato approvato lo statuto, e dal seno della Società stessa sono state elette le qui indicate persone a costituirne la Rappresentanza:

Gattelli Dott. Giovanni Presidente.

Tabani Cav. Prof. Giuseppe vice Presidente.

Consiglieri.

Galavotti Geno — Gennari Dott. Aldo — Anselmi Avv. Cesare — Barbantini Ing. Domenico.

Dossani Eugenio Segretario.

Pesaro Dott. Adolfo Vice-Segretario.

Bortoletti Felice Cassiere

Cittadella Cav. Napoleone Bibliotecario

Galavotti Ettore Vice-Bibliotecario

Consultori

Scarabelli Avv. Prof. Ignazio — Buzzetti Prof. Curzio — Cugusi Professor Efisio.

Il numero degli aggregati a questa nuova associazione ora ascende a 130, e ci giova sperare che altri vorranno onorarla colla loro firma, e incoraggiarne i primordi col loro obolo, assicurandone una esistenza duratura, e quella efficacia che se ne attende. Lo scopo per cui venne instituita la Biblioteca circolante è quello di diffondere la istruzione morale e intellettuale nel popolo, il quale non sarà mai degno dei suoi alti destini che quando comprenderà i confini veri e legittimi de' suoi diritti, ed avrà la fondata coscienza de' suoi doveri.

Colla biblioteca circolante, allorquando per mezzo di doni o di ben ponderati acquisti sarà ricca di ottime pubblicazioni e di opere veramente educatrici, si inspirerà il popolo ai più santi principii, e scacciando la noia, e il danno di una vita d' inerzia e sregolata, imparerà ad essere laborioso, e preferirà di conoscere il vero, il giusto, il bello, l'onesto, al bevere grossolanamente gli altrui errori, e le menzogne dei furbi e dei tristi, che di lui vogliono fare un'arnese nei campi di vaghe teorie, o di imprese faziose.

Le Biblioteche circolanti, le quali debbono formarsi di libri di scienza elementare popolare, e che oggidì si fondano e si propagano in tutte le Città italiane, sono destinate a compiere la istruzione e la educazione delle scuole, a impegnare la mente di chi è posto nelle più basse sfere sociali, e a invogliarle a studi più elevati e più severi, ad amare le arti, a perseverare in ogni utile esercizio di qualsiasi professione e mestiere. Noi salutiamo quindi con gioja questo nuovo elemento di progresso, e ci auguriamo di poterne registrare presto gli utili risultati.

— Sabato alle ore 7 pom. ci trovammo presenti alla partenza dei quattordici giovani studenti della nostra libera Università, guidati dal loro Professore di storia naturale, per una escursione scientifica. E ci compiacemmo nel vederli vispi allegri unanimi nell'intraprendere un viaggio il quale benchè piccolo, potrà riescire loro di qualche profitto. La pupilla del giovine ha bisogno di fissare in un orizzonte più vasto, e di osservare i fatti e le condizioni vere e parlanti delle cose, come le facoltà della sua mente hanno duopo di esercitarsi in una sfera sempre più ampia di cognizioni, anche oltre i libri, e le esperienze nei ristretti Gabinetti delle nostre scuole; ed è perciò che noi crediamo utile portare a quando a quando le scolaresche oltre i confini dell' aula Universitaria, e della loro camera di studio. La molta buona volontà, lo zelo e l' attività indefessa del Prof. Gardini per il Museo e per l' insegnamento de' suoi alunni, sono degni di lode e di imitazione. Il Professore che dopo di avere dettato la propria lezione guarda il quadrante dell' orologio, perchè la lancetta non passi di un minuto l' ora segnata, e che poi si raccoglie tosto in se stesso, per esercitare altre professioni, non o poco affini alla scienza che professa per vivere nell' inerzia, od una vita da Patriarca, lo crediamo sempre un elemento inutile o ben poco efficace nell' insegnamento. L' attività del vero letterato e scienziato è incessante, e si esercita a pro della scienza, e degli alunni a lui affidati anche in giorni ed ore fuori del calendario. O almeno cerca di rendersi utile al popolo in qualche maniera, o dettando pubbliche lezioni, o prendendo parte ai circoli, alle adunanze, alle imprese che riflettono al progresso intellettuale morale politico del Paese in cui si trova. Noi sappiamo che altri Professori della nostra Università hanno esternato il desiderio di fare delle pubbliche letture, e ci auguriamo che venga loro la opportunità di decidersi a dare esecuzione ad un sì lodevole desiderio. Egoismo e scienza sono termini contradditori, perchè chi professa la scienza dev' essere largo, profittevole, generoso, se vuole meritarsi la stima pubblica, se vuole consolidare la vita dell' Instituzione cui serve, se vuole avere la benedizione del popolo. Egli è sotto questo punto di vista che troviamo degna di menzione l'escursione di cui è parola, e l' adoperamento del lodato Professore, il quale ieri ci ha spedito il seguente telegramma, che noi per adempiere alla fatta promessa pubblichiamo, anche perchè valga a rassicurare le famiglie dei giovani:

« *Gazzetta Ferrara*

« Salute Studenti buonissima. Accolti stazione Poretta Municipio, visitati Terreni ardenti Castellaccio Gaggio. Osservate oggi terme partenza Acero.

« Gardini. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 4 Aprile 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si procede all' appello nominale per la nomina di un membro della Commissione del bilancio.

Presidente partecipa una lettera dell' onorevole Mattia Farina, il quale rassegna le sue dimissioni.

(Sono accettate e dichiarato vacante il collegio di Sanseverino.)

Si riprende la discussione relativa al progetto di legge per una tassa sulla macinazione dei cereali.

La Commissione annuncia le definitive modificazioni introdotte agli articoli 6, 9 e 10 che erano rimasti sospesi. Le modificazioni accennate sono approvate senza osservazioni.

La discussione ieri era rimasta all' articolo 19.

La Commissione presenta le due seguenti aggiunte per ora senza numero d' ordine:

« Art... (della Commissione.) Quando il congegno applicato ad un mulino venisse a guastarsi, il mugnaio dovrà darne immediata notizia all' agente finanziario e per i giorni in cui il congegno non avesse funzionato la tassa sarà stabilita in ragione della media giornaliera del mese precedente. »

« Art.... In difetto della denunzia, di cui all' articolo precedente, il mugnaio, oltre la multa nella quale incorrerebbe a termini dell' articolo 15, pagherà la tassa di macinazione, dal momento dell' ultima verificazione, sino a quello in cui il guasto sarà constatato, alla ragione del massimo di lavoro fatto dalla macina in un tempo uguale. »

Presidente dà lettura e pone ai voti l' articolo 19 così concepito:

« Coloro che avessero macinato senza avere fatto la dichiarazione prescritta dall' articolo 7, o fossero incorsi nelle contravvenzioni ricordate ai numeri 2, 3 e 5 del precedente articolo, oltre la penale entro limiti fissi ivi stabilita, ed oltre il dazio su tutta la macinazione di contrabbando, dovranno pagare una multa, che si misurerà tra il doppio ed il quintuplo del dazio medesimo, la quale sarà portata al decuplo, se chi non dichiarò il suo esercizio, riscosse da altri per proprio conto la tassa imposta dalla legge. »

(È approvato senza osservazioni.)

« Art. 20. Sono applicabili alle contravvenzioni alla presente legge, in quanto non sia in questa diversamente disposto, gli articoli 21, 24 e 25 della legge sulle tasse governative e sui dazi di consumo 3 luglio 1864, numero 1827.

« Nel caso di macinazione non dichiarata, avrà inoltre l' applicazione l' articolo 22 della legge stessa, e l' apparato macinatore sarà posto fuori d' esercizio. »

Antonini fa la seguente proposta all' articolo 20:

Annullare il 2° comma relativo alla confisca.

Articolo addizionale dopo l' art 20.

« Le commissioni comunali o consorziali, di cui è cenno nell' articolo 9, dovranno riunirsi una volta almeno ogni bimestre, e dare completamente evasione, per quanto loro spetta, ai reclami e alle altre pratiche in corso. »

Corsi (presidente della Commissione) non accetta le proposte Antonini.

Poste ai voti sono respinte.

(L' articolo 20 viene approvato qual è proposto dalla Commissione.)

Si dà lettura dell' articolo 21. Eccolo:

« Art. 21. Gl' impiegati dello Stato od altri pubblici agenti che si rendessero colpevoli di collusione nella macinazione di contrabbando, incorreranno nella destituzione e nel triplo della multa stabilita dalla presente legge, ed in caso di corruzione, saranno puniti in oltre colla interdizione dei pubblici uffici, e con una multa speciale, che raggiunga il triplo del valore delle cose promesse o ricevute, e la quale non potrà essere minore di 250 lire. »

Barazzuoli presenta la seguente aggiunta:

« Senza pregiudizio del disposto dalle leggi penali generali. »

Giorgini, relatore, a nome della Commissione accetta l' aggiunta dell' onorevole Barazzuoli.

Sanguinetti propone un articolo addizionale così formulato:

« Per gli effetti della presente legge saranno riguardate come macinazione la triturazione, la pilatura ed altre simili operazioni tendenti a ridurre in farina generi indicati all' articolo 1°, e sarà considerato come mulino qualunque apparecchio che facesse le veci. »

Araldi combatte la proposta Sanguinetti.

Cambray-Digny, ministro. Prega l' onorevole Sanguinetti a ritirare la sua proposta giacchè finora non v' e strumento che valga a supplire i molini.

Sella trova accettabile la proposta Sanguinetti; servirebbe per tutelare lo stato contro le frodi dei mugnai che volessero sottrarsi alla tassa.

Pescatore non crede che l' articolo proposto dall' onorevole Sanguinetti, formulato qual è, possa raggiungere lo scopo che l' autore si è proposto.

Salvagnoli reputa nocevole ai prodotti dell' agricoltura la proposta Sanguinetti.

Araldi la combatte di nuovo.

Dopo alcune considerazioni svolte dall' onorevole Ferrara, l' onorevole Sanguinetti ritira la sua proposta.

Presidente pone allora ai voti l' articolo 21 coll' aggiunta Barazzuoli.

(È approvato.)

« Art. 22. Per la provvista ed applicazione dei contatori di cui all' articolo 2, viene stanziata nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze del corrente esercizio la somma di lire 6,000,000 (6 milioni).

Fiastri svolge un emendamento all' articolo 22 sottoscritto anche da altri, e così concepito:

« Per la provvista ed applicazione in via d' esperimento dei contatori o d' altri congegni meccanici di cui all' articolo 2 viene stanziata nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze del corrente esercizio la somma di un milione di lire.

« Fiastri — Fabris — Arrigossi — Pecile — Concini — Marcello — Massari Stefano — Bortolucci — Salvago Serafini — Sartoretti. »

Cambray-Digny, ministro. Nella forma attuale non può accettare l' emendamento Fiastri. Non intende però insistere sulla cifra proposta dalla Commissione: crede anzi che possa bastare una somma minore, e in base a tale sua opinione propone che la cifra della Commissione venga ridotta alla metà. Prega però nel tempo stesso l' onorevole Fiastri ed i suoi colleghi a ritirare il loro emendamento.

Fiastri e gli altri sottoscrittori aderiscono alla proposta ed alla preghiera del ministro e ritirano l' emendamento proposto.

La Commissione adotta la proposta del ministro di ridurre a tre milioni la cifra.

Posto quindi ai voti l' articolo 22 colla riduzione dei 6 milioni a 3 come fu proposto dal ministro, viene approvato.

Ricciardi presenta il seguente articolo da interporsi fra il 22 e il 23 il quale ultimo diventerebbe 24.

« Art. 23. Le provincie sono autorizzate ad assumere a loro carico il contingente provinciale della tassa sul macinato, sovraimponendo l' equivalente sopra altri cespiti nei modi prescritti dalla legge. Una legge speciale determinerà il contingente di ogni provincia. »

L' onorevole Ricciardi dichiara di aprire coll' articolo ch' egli presenta una valvola di sicurezza contro i pericoli ch' egli prevede dalla tassa sul macinato.

In seguito a qualche osservazione del presidente l' onorevole Ricciardi ritira il suo articolo.

Presidente dà lettura dell' articolo 23. È il seguente:

« Art. 23. La presente legge andrà in vigore col 1° luglio 1869, e a datare da tal giorno, le disposizioni dell' articolo 5 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3023, saranno applicate eziandio ai redditi provenienti dai titoli del debito pubblico, pei quali si riscuoterà l' imposta di ricchezza mobile, mediante ritenuta, all' atto del pagamento degl' interessi fatto dal tesoro così all' interno che all' estero. »

Bembo sviluppa il seguente emendamento da lui presentato unitamente all' onorevole Collotta.

« Art. 23. La presente legge andrà in attività col primo gennaio 1869.

« Col primo luglio poi dell' anno corrente le disposizioni dell' articolo 5 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3023, saranno applicate eziandio ai redditi provenienti dai titoli del debito pubblico, pei quali si riscuoterà la imposta di ricchezza mobile mediante ritenuta all' atto del pagamento degl' interessi, fatto dal tesoro così all' interno come all' estero. »

Briganti-Bellini Bellino combatte la proposta di una ritenuta sugl' interessi dovuti ai titoli del debito pubblico. L' oratore non riconosce alcuna ragione per intrecciare colla tassa sulla macinazione una imposta sulla rendita pubblica.

Se la tassa sul macinato fosse una tassa sui poveri, intenderebbe che si potesse decretare una imposta sovra un' altra classe di cittadini, quella cioè dei detentori di titoli pubblici, sui ricchi.

Ma fu provato all' evidenza che la tassa sul macinato non è una tassa sui poveri, ma ricade sui ricchi. Dunque per quale ragione di concerto colla tassa sul macinato un' altra sopra la classe speciale dei possessori di titoli del debito pubblico? Ma v' ha di più: coll' imposta sulla rendita pubblica vien colpito solamente i ricchi, ma anche le piccole fortune di quelle povere persone e famiglie che investono la loro ricchezza in titoli del debito pubblico.

Conclude proponendo di sopprimere l' articolo 23 e di rinviare la questione allo studio di quella Commissione che dovrà esaminare i progetti di legge che il Ministero presenterà a termine degli ordini del giorno Minghetti e Bargoni. (*Segni di approvazione a destra*)

Cambray-Digny, ministro. La Camera conosce la mia opinione sul delicato argomento e conosce il progetto di legge da me presentato intorno alla tassa sull' entrata.

Ora l' aticolo 23 proposto dalla Commissione non pregiudica agli ulteriori provvedimenti che la Camera dovrà esaminare. E col votarlo la Camera non si preclude la via a introdurre quelle modificazioni che si crederanno opportune all' occasione del progetto per una tassa sull' entrata.

Perciò io non farò alcuna proposta

perchè si sospenda la questione, giacchè non temo danno alcuno delle disposizioni dell' articolo 23.

Non potrei però accettare l' ordine del giorno Bembo, e prego gli onorevoli che lo hanno proposto a volerlo ritirare, giacchè ne temerei dei danni per nostro credito.

Qualora adunque la Camera accetti le disposizioni proposte dalla Commissione coll' articolo 23, io non ho niente in contrario, e pregherei a non accettare però l' emendamento dell' onorevole Bembo.

Fenzi propugna la questione di principio implicita nell' articolo 23 e combatte le argomentazioni dell' onorevole Briganti-Bellini.

L' oratore crede giustissima in principio la tassa e opportunissima la proposta nel momento nel quale si voleva tassare la macinazione dei cereali.

La legge sul debito pubblico non si oppone alla proposta ritenuta. La legge sulla ricchezza mobile è esplicita nello stabilire l'obbligo pei possessori di titoli del debito pubblico di contribuire alla tassa. La ritenuta non è che una modalità e non fa cambiare di natura alla rendita. Del resto da un gran numero di cittadini già si percepisce la tassa sui titoli del debito pubblico, e il principio è già sancito anche coi fatti.

L' onorevole Bellini ha detto che gran numero di cittadini possessori di titoli del debito pubblico appartengono alla classe meno agiata. Quand' anche ciò fosse sarebbe giusto che continuassero a sottrarsi alla tassa prescritta dalla legge sulla ricchezza mobile?

Quanto all' opportunità se ne appella alle condizioni delle nostre finanze. Del resto a lui preme la questione di principio; purchè questo fosse salvo, poco si curerebbe di sancirlo in un articolo piuttosto che in un altro.

Donati combatte gli argomenti esposti dall'onorevole Briganti-Bellini contro la proposta di ritenuta e dimostra come dessa sia incontrastabilmente giusta così in principio come nella forma proposta dalla Commissione. Le eloquenti parole dell' oratore riscuotono più volte gli applausi da tutte le parti della Camera.

Egli crede che anzichè danno ne avrà vantaggio il credito pubblico dalla proposta della Commissione e la voterà come un sacro dovere. (*Applausi da tutte le parti*)

Ai voti! Ai voti!

(La chiusura, posta ai voti, è approvata)

Presidente pone ai voti l' emendamento Bembo.

(È respinto.)

Presidente mette ai voti l' articolo 23 proposto dalla Commissione ed è accettato dal Ministero.

(È approvato.)

« Articolo 24. Col 1 luglio 1869 cesserà pure il diritto di prestito e forno, che si esige nei comuni aperti delle provincie venete e mantovana e verranno riscossi nei comuni chiusi delle provincie stesse, i dazi per conto dello Stato sulla introduzione delle farine del pane, delle paste e del riso, nella misura prescritta dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, per le altre parti del regno. »

(È approvato.)

Michelini (per mozione d' ord.) Raccomanda che si riferiscano al più presto le petizioni riguardanti la tassa sul macinato.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE

TORINO — Il *Conte Cavour* scrive: Si annunzia che l' avv. Veggezzi sia incaricato della redazione dei patti nuziali tra il Principe Umberto e la Principessa Margherita.

GENOVA — Leggiamo nel *Correrie Mercantile*:

Per quanto non si abbiano ancora ufficiali conferme speriamo fondata la voce che in occasione del matrimonio del Principe ereditario sarà largita una generale amnistia a quei nostri concittadini che contravvennero alle leggi sulla leva.

Molti fra essi emigrati all' estero e specialmente nell' America meridionale ove colla loro operosità pervennero a procacciarsi agiatezza ed anche ricchezza, non attendono che l' aspettato provvedimento che li prosciolga dalle pene incorse per far ritorno in patria.

FRANCIA — La *Situation* scrive: Le trattative fra la Prussia e la Danimarca furono sospese a tempo indeterminato. La Danimarca, riconoscendo l'impossibilità d'un accordo, ha ritirato tutte le proposte conciliative da essa fatte, chiedendo unicamente l' esecuzione della pace di Praga.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Il R. Sindaco poi, che d' appresso ad osservazioni fatte dal sig. avvocato Mazzucchi ha lasciato il seggio presidenziale (che è stato temporaneamente occupato dal più anziano degli Assessori sig. Bresciani) ha risposto alle altre osservazioni, mettendo in rilievo.

1. La buona fede della Giunta inspirata e mantenuta tale dal contegno della Cassa di Risparmio, e dalla Società degli Azionisti i di cui rappresentanti d' altronde inspirava meritamente tale fiducia da non dubitare sulla qualità del loro mandato.

2. Che ove non si riconoscesse necessario tenere la cosa in sospeso dimostrerebbe coi fatti come fra pochi giorni si sarebbero intrapresi i lavori di demolizione dei fabbricati, incominciando prima sulla proprietà Comunale e dippoi sulle altre dei signori Principe Pio ed Ughi.

3. Che a questo oggetto si era di già convenuto cogli attuali possessori del livello, gravante il fondo, e così pure mediante regolari preliminari si era assicurato l' acquisto delle due fabbriche Pio ed Ughi.

4. Che su di questi atti non vi ha nulla di occulto perchè già nella stampa pubblicata dalla Giunta i contratti sono indicati, come nella sessione del 15 corr. ebbe ad indicarli dettagliatamente ed esplicitamente; in quanto poi alla forma ed alle cautele necessarie ha proceduto a mezzo del Consulente Legale del Comune.

5. Che non gli consta altrimenti che esistono cause giudiziali per esconcio cogli affittuari, che anzi deve ritenere il contrario purchè non può credere che il detto Consulente, incaricato degli atti di disdetta abbia occultato un fatto così grave. E ciò pel Principe Pio; mentre che per la proprietà Ughi informato che alcune difficoltà si affacciavano dal sig. Vincenzo Soldati ne ha tenuto parola col medesimo e ne ha riportato ampla dichiarazione di porre in libertà il locale alla prossima Pasqua, dichiarazione di cui ha dato lettura.

Quando anche poi la Società degli Azionisti avesse a disconoscere l'operato de' suoi Commissari (ciò che non crede) e dovesse perciò il Municipio abbandonare il progetto non ne verrebbe per questo, Egli soggiunge, danno al Comune pei suindicati contratti, perchè coll' affrancazione del livello si solleva da grave passività di oltre 1000 Lire annue, e coll' acquisto delle case si va a liberare da incomode servitù cui ora è affetta la detta Beccaria Grande, ed il Comune avrà il vantaggio di rendersi padrone di tutta quell' isola.

Ripete il sig. avv. Mazzucchi che per tale affrancazione, e per gli aquisti suindicati, se convenienti e vantaggiosi, era da aspettarsi il tempo opportuno, e cioè quando la Comune avesse avuto i mezzi di sborsare la somma sua propria, ma non ora che deve procurarsi dei prestiti a caro frutto assai maggiore del 5 0|0 che importa specialmente la detta affrancazione. Le quali cose tutte meritevoli di rimarco dovevano essere sottoposte al Consiglio.

Alla quale osservazione risponde il sig. cav. Trotti, che non ha agito senza fondamento perchè le somme già esistono in cassa in virtù delle assegnazioni fatte negli anni 1865, 66, 67 per L. 30,000 e pel di più che potesse occorrere servirebbe il prezzo del materiale della fabbrica da demolirsi. E qui chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Maestri dice che le accuse lanciate alla Giunta dal sig. avvocato Mazzucchi sono ben gravi, ma ritiene di averne dimostrata testè l' insussistenza de' suoi calcoli sul vero impegno che va ad assumere il Comune prescegliendo l' area della Beccaria grande. Rapporto poi alla Cassa di Risparmio, crede doversi tener conto in proposito delle gravi difficoltà che la Giunta ha dovuto superare per riuscire finalmente al compromesso delli 7 febbraio 1867. Il sig. Mazzucchi prende le mosse dalla data di quel compromesso ma esso non segna che il termine di un dissenso lungo, e nojoso che durava già da un anno e mezzo fra il Comune, e la Cassa di Risparmio nella cui trattazione se la Rappresentanza Municipale diè sempre non dubbie prove di una longanimità senza esempio, non fu dall'altra corrisposta con quella carità di patria che si lusingava di meritare e per darne una sola prova, il signor Maestri narra che fra le trattative di componimento fuvvi pur quello che la Cassa di Risparmio lasciasse al Municipio piena libertà di azione per costruirne il Mercato Coperto, cedendo al medesimo per tale scopo le somme ch'essa aveva disponibili, per le quali corrisponderebbe un frutto da convenirsi; tale partito non solo fu respinto, ma se ne controverti il senso dicendo che il Comune aveva chiesto un prestito; tale insinuazione indecorosa pel Municipio fu respinta dal voto unanime dell'intero Consiglio come al brano del 2.° Rapporto a stampa della Commissione in data 22 maggio 1866 che si fa a leggere, e dopo tutto ciò ancora l' Amministrazione della Cassa di Risparmio nel Rapporto pubblicato e letto nella convocazione generale degli Azionisti il 20 dicembre 1866 si faceva nuovamente a ripetere lo stesso concetto. Dal quale fatto sostiene, dice il sig. Maestri, ognuno può farsi una ben chiara idea quanto fosse in-

tralciata la via da seguire, nè è quindi a farsi meraviglia se la Giunta nella moltitudine degli incidenti che sorsero in così lungo spazio di tempo (quasi due anni e mezzo) abbia per sola buona fede trascurato l'assenso che ancora manca dalla Cassa di Risparmio al compromesso del 7 febbraio 1867. Conclude in fine il sig. Maestri dicendo che laddove la Cassa di Risparmio non approvasse il compromesso suddetto, e venisse a creare nuovi ostacoli, non è possibile camminare più oltre e conviene risolutamente svincolarsi da ogni cointeressenza dappoichè il Comune, e per il frutto che si è obbligato di pagare alla Cassa di Risparmio, e per le spese che importerà il render libera l'Area concorrerebbe nell'opera, per due terzi cioè a dire pel 66 0[0] del costo finale dell'opera.

Chiusa la discussione il Consigliere sig. avv. Mazzucchi unendosi, Egli dice, alla mozione fin da principio fatta dalla Giunta propone che il Consiglio recedendo dalla deliberazione del 14 dicembre p. s. dichiari di tenere in sospeso la cosa fino a che si conoscano le deliberazioni della Società degli Azionisti della Cassa di Risparmio. Il Consigliere Trotti non accetta tale proposta, che non è semplicemente sospensiva, ma che includerebbe la revoca della relativa deliberazione Consigliare, e chiede vada a partito la seguente proposta. « Se intende il Consiglio di sospendere ogni deliberazione sull'interpellanza Mazzucchi, e Tasso relativa all'Area stabilita per la costruzione di un Mercato coperto fino a che non siano conosciute le determinazioni che saranno prese sull'argomento della Società degli Azionisti della Cassa di Risparmio. » Molti Consiglieri appoggiano questa proposta. Il Consigliere Boari chiede una spiegazione vale a dire, se con ciò s'intenda egualmente sospesa ogni esecutoria dei lavori progettati. Viene risposto affermativamente, e viene questa dichiarazione inserita in detta mozione che posta a partito, è stata approvata con voti 30 favorevoli in confronto di 7 contrari.

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli articoli 165 e 167, della legge Comunale e Provinciale, annessa in Allegato A, a quella del 20 marzo 1865 N. 2248;

Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

Considerata l'urgenza che il Consiglio Provinciale deliberi sopra diversi oggetti interessanti la sua amministrazione;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sala di sua residenza nel giorno di martedì 14 aprile corrente mese, alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno

1. Ponte ferroviario attraverso il fiume Po a Pontelagoscuro.
2. Derivazione di acqua dal Panaro-Cavamento.
3. Proposta del Deputato sig. dottor Giovanni Gattelli di stabilire per massima, che in avvenire qualsiasi salariato della provincia non possa essere accettato, senza che provi di saper leggere e scrivere, e di mandare alle pubbliche scuole i propri figli.
4. Proposta di assumere a spese Provinciali l'insegnamento Veterinario.
5. Sussidio al Comizio Agrario Circondariale di Ferrara.
6. Proposta di acquisto di un locale in Pontelagoscuro da servire di Caserma ai RR. Carabinieri di questa stazione.
7. Istanza dei cacciatori della provincia di poter esercitare la caccia dei rondoni.
8. Inghiarazione di un tratto della strada da Copparo a Consandolo.
9. Permesso di sostenere la causa intentata dal R. Demanio contro questa Provincia e quella di Rovigo, per preteso sollievo di molestie inferite dall'appaltatore Mainardi pei passi lungo il Po.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ferrarese, giornale officiale della Provincia, e copia del medesimo verrà trasmessa al domicilio di ciascun Consigliere.

Ferrara 6 aprile 1868.

Il Prefetto
SORISIO

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
8 *Aprile*	12.	5.	7.

Osservazioni Meteorologiche

6 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 79	mm 762, 95	mm 761, 49	mm 761, 78
Termometro centesimale	o † 13, 0	o † 15, 7	o † 17, 5	o † 13, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 34	mm 8, 67	mm 8, 13	mm 8, 16
Umidità relativa	o 74, 7	o 65, 3	o 54, 8	o 70, 2
Direz. del vento	ENE	ENE	SE	SE
Stato del Cielo	Nuv. S.	Nuvolo	Nuv. S.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 6, 6		o † 18, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		8, 5	

Intorno alle 6 3[4] ant. nebbia.

Telegrafia Privata

Firenze 6. — *Napoli* 5. — Il generale austriaco, Clam Gallas, è partito stamane per Roma. Domani l'ammiraglio Ferragut partirà per Messina.

Washington 4. — L'alta corte di giustizia si è aggiornata fino a giovedì 9 corrente.

Confine Pontificio 6. — È inesatto che il governo abbia offerto il comando del suo esercito a Dumont. Questo comando continua ad essere affidato a Kanzler.

La polizia crede che si trovino a Roma alcuni emissari garibaldini, quindi esercita una grande sorveglianza alle porte, alle stazioni delle ferrovie e in prossimità delle fortificazioni.

Assicurasi che le fortificazioni di Civitavecchia saranno terminate dal 15 al 20 corrente.

Parigi 6. — La *Presse* annunzia che Nigra partirà il 17 ed accompagnerà a Firenze il principe Napoleone.

Firenze 6. — L'*Opinione* annunzia la morte del deputato Cappellari della Colomba.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto per la falciatura delle erbe nella Piazza Ariostea in Ferrara.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesima

Si previene il pubblico che l'appalto suddetto venne oggi deliberato per l'annua corrisposta di italiane L. 125 e che il termine utile per fare ulteriore aumento, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 Aprile anno corrente.

Ferrara 27 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Asta

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e relativo Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 10 p. v. Aprile, nell'apposita Cassetta, all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E perlanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario qui sotto determinato per le spese d'asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, cui sarà poi restituito a lavoro compiuto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento avranno luogo il giorno 25 prossimo venturo Aprile.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d'Asta e di Contratto	IMPORTO del piano
Sgarbamento del Canale di Cento da eseguirsi nel 1868 dal Molinetto di San Paolo sino al Ponte dei Rodoni . . .	Lir. 120	Lir. 1496.

Ferrara 27 Marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*